

Russia; sia incitando le banche a prendere in considerazione la questione cambiaria russa ammettendo allo sconto gli effetti e le accettazioni russe; e, infine, nel caso in cui le banche esistenti, per forza maggiore, non credessero entrare in tale ordine di idee, procedendo in modo da poter favorire e permettere la costituzione di un Istituto di credito italo-russo avente programma ben delimitato e chiaro ed esercitante in modo adeguato le funzioni di garanzia e di finanziamento per i traffici italiani nei confronti della Russia.

Riteniamo che si possa risolvere felicemente la questione finanziaria connessa all'esportazione verso la Russia e che l'Italia possa raggiungere a buon diritto quel posto che le spetta nei rapporti italo-russi, tanto più che svolgendosi i rapporti economici della Russia con l'estero per via di mare, e disponendo l'Italia di una forza mediterranea mercantile di primissimo ordine, possediamo un'arma efficace di espansione che dobbiamo sapere utilizzare.

Sorvolo sull'esposizione di cifre e dati contenuta nella relazione dell'onorevole Benni e passo senz'altro alla conclusione per richiamare l'attenzione sui seguenti punti fondamentali la cui importanza non può e non deve sfuggire a tutti gli italiani.

1º) I rapporti economici italo-russi sono posti su un fondamento di lealtà materiato di interessi di gran lunga più rilevanti di quanto a prima vista non apparisca dall'esame dei dati statistici relativi agli scambi italo-russi nel 1923-24.

La lungimirante opera del Governo nazionale bene ha fatto a dischiudere col trattato in questione questi vasti orizzonti all'attività economica del Paese.

2º) Perchè il trattato di cui oggi si discute possa in avvenire arrecare notevoli frutti e risultati, è necessario che il Governo nazionale, d'accordo con le rappresentanze della Repubblica dei soviet, esamini la maniera di apportare alle convenzioni in parola opportuni emendamenti diretti a migliorare il flusso delle nostre esportazioni verso i mercati della Russia ed alla loro volta i rappresentanti dell'Unione, considerando l'importanza che per il loro Paese hanno assunto le esportazioni di materie prime verso l'Italia, non mancheranno dall'aderire di buon grado a proposte che in definitiva devono risolversi in un beneficio per entrambi i paesi.

3º) In considerazione di ciò, l'industria e la finanza italiana devono guardare con fiducia alla possibilità di esportazione verso

la Russia e alla intensificazione dei rapporti di affari italo-russi e tale fiducia negli ambienti commerciali ed economici non mancherà di trovare debita rispondenza nel Governo nazionale specialmente in materia doganale e finanziaria.

4º) È necessario infine guardare all'avvenire e intendere che al progresso dei traffici segue il miglioramento delle energie del Paese che cercano di espandersi nel mondo e che sapranno trovare nella scia delle nostre navi onuste di merci destinate ai lontani paesi della Russia e dell'Oriente nuove strade da seguire per la potenziamento del nostro nome nel mondo, e per il trionfo costante di quegli ideali di civiltà e di progresso a cui il nostro popolo è devoto per tradizione insopprimibile, per leggi eterni del Destino che oggi finalmente si ripetono. (*Applausi*).

*Voci.* La chiusura!

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(*È appoggiata*).

Essendo appoggiata la pongo a partito.

(*È approvata*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BENNI, *relatore*. L'ora tarda, la discussione dettagliata, le dichiarazioni precise del presidente del Consiglio mi consigliano ad essere brevissimo.

La Giunta ha esaminato con tutta obiettività, all'infuori anche di qualsiasi considerazione politica il trattato presentato. Essa, ad unanimità, ha dato lode al Governo per il riconoscimento *de jure* dell'Unione delle repubbliche sovietiste.

La Giunta vede in questo trattato di commercio il punto di partenza per uno sviluppo di relazioni feconde tra l'Italia e la Russia e per queste considerazioni ha proposto l'approvazione.

Certo la Giunta non si è nascosta le gravissime disparità di trattamento che in qualche punto sono fatte al cittadino italiano in confronto del cittadino russo.

Base di un trattato di commercio — ha detto giustamente il presidente — non è solamente un punto di vista commerciale, e nel punto di vista commerciale la parità degli scambi, chè molte volte i trattati di commercio sono utili anche quando gli scambi sono differenti; ma la base è la reciprocità dei diritti che godono da una parte e dall'altra i due Stati, la reciprocità dei diritti dei cittadini dei due Stati.

Ora nel trattato in questione, per quanti sforzi, e lo ha confermato anche attualmente